26 Giovedì 1 Febbraio 2018 Gazzetta del Sud

Cronaca di Catanzaro

I retroscena della mancata candidatura all'uninominale

La rinuncia di Parente: «Non voglio essere un perdente di successo»

Con la discesa in campo del forzista Piero Aiello è venuto meno il collegio senatoriale di riferimento

Betty Calabretta

Scemata la curiosità sulle liste dei candidati, a mantenere viva l'attenzione sulla fabbrica del consenso elettorale sono i retroscena, il backstage che ha prodotto malumori e veleni, scelte azzardate o esclusioni eccellenti. Nel centrodestra, dove quasi tutte le aspirazioni dei big sono state accontentate con l'obiettivo strategico di fidelizzare al massimo i potenziali eletti, risalta la mancata discesa in campo di Claudio Parente, che per storia politica e professionale rappresenta una delle personalità di maggiore spicco di Fratelli d'Italia. Un'as-senza, la sua, che - come lo stesso esponente del partito di Giorgia Meloni rende noto a scanso di strumentali interpretazioni - è dipesa «solo dalla mia volontà di non candidarmi - spiega - dopo che, con il rientro di Piero Aiello, è venuta meno la possibilità di concorrere per il seggio uninominale al Senato di Catanzaro». Era questa, infatti, la postazione che sembrava destinata al presidente del movimento Officine del Sud, già consigliere regionale e leader provinciale della Lista

«În alternativa, per come potrà confermare il segretario regionale Rapani, mi era stato proposto - racconta - il collegio uninominale al Senato di Crotone, insieme al posto di capolista al proporzionale al Senato, ma ho ritenuto di non avventurarmi su territori che non conosco e che non mi avrebbero potuto conoscere politicamente per il così poco tempo a disposizione». Poi l'affondo, ma con stile, su un certo modo di fare politica: «Non essendo uno alla ricerca di candidature ad ogni costo o tra coloro che si com-



Rosario Aversa è il coordinatore provinciale del partito di Giorgia Meloni

piacciono di essere "perdenti di successo", il fatto di non essere candidato non cambia nulla verso l'impegno che sarà messo in campo, insieme al Movimento Officine del Sud, presente in tutta la regione, per l'affermazione della coalizione di centro destra in questa tornata elettorale». Una velata censura alle "seconde file" che, pur consapevoli di non avere chance, si prestano comunque a scendere in campo, magari aspettandosi una qualche contropartita nel "do ut des" della politica. Non appartiene alla categoria il segretario-questore del Consiglio regionale Domenico Tallini, in corsa per il collegio unino-Catanzaro-Lamezia. Una candidatura che, secondo i coordinamenti provinciale e cittadini di Forza Italia, «è un grande riconoscimento allo straordinario lavoro politico portato avanti in questi anni dai dirigenti e dai militanti di Forza Italia nella provincia di Catanzaro». Ma soprattutto un segnale che dà forza «al progetto di creare una forte Area centrale della Calabria capace di fare da traino politico, direzionale, economico e culturale al-

l'intera regione». ◀



Fratelli d'Italia. Claudio Parente per storia politica e professionale rappresenta una delle personalità di spicco del partito sul territorio

Pronto ad accettare la sfida elettorale

Nasce il circolo "Gli avanguardisti"

• Prenderà il nome di "Avanguardisti" il nuovo circolo territoriale di Fratelli d'Italia. Il presidente, Antonio Nisticò, ha ricevuto in questi giorni l'autorizzazione da parte del coordinatore provinciale del partito Rosario Aversa per l'apertura del nuovo circolo, e il plauso del coordinamento provinciale di Gioventù Na-

zionale che per voce del suo coordinatore, Silvio Rotundo, ha già messo in contatto il presidente del circolo con la coordinatrice cittadina del movimento giovanile Daria Mirante Marini. Il tutto mentre il partito «si presenta oggi pronto ad accettare la sfida delle elezioni in stretta sinergia con i candidati».

Critiche all'amministrazione comunale

«La sala a Casapound? Un oltraggio alla città»

Associazioni, partiti e movimenti civici chiedono più attenzione

Luana Costa

Ha suscitato un nugolo di polemiche in città la decisione di concedere a Casapound l'uso della biblioteca comunale De Nobili per ospitare il leader del movimento e candidato premier Simone Di Stefano. La coincidenza dell'evento di natura politica con l'annuale appuntamento fissato per celebrare la Giornata della memoria ha fatto storcere il naso a molti, tanto da dare la stura a una lunga serie di prese di posizione sull'inopportunità di concedere i locali comunali ad un movimento che non nega una sua diretta filiazione ideologica al fascismo proprio nel giorno di commemorazione del genocidio nazista.

Non sono però bastate le spiegazioni di natura "procedurale" sulla liceità dell'autorizzazione fornita dall'amministrazione comunale per undici tra associazioni, partiti e movimenti che ieri hanno voluto ribadire la netta contrarietà sottoscrivendo un documento con cui si chiede la deliberazione, da parte del Consiglio comunale, del divieto di concessione di immobili, sale e strutture comunali ad organizzazioni che si richiamano alla simbologia fascista, alla discriminazione etnica, religiosa o sessuale sulla scorta di quanto già avvenuto in altri Comuni d'Italia.

Ad esprimere sdegno per quanto accaduto e manifestare compattezza di fronte a possibili derive antidemocratiche sono stati: Anpi, Potere al popolo, Cambiavento, Partito democratico, circolo Lauria del Pd, Giovani Democratici, Sinistra Italiana, Possibile, Cgil, Socialisti e Democratici e Mdp.

«Non ci si può nascondere dietro aspetti di natura procedurale - ha chiarito il presidente dell'Anpi Mario Vallone, parlando a nome di tutte le associazioni e partiti presenti -. Siamo indignati per un episodio che ha oltraggiato la città e le migliaia di vittime morte nell'olocausto. Su argomenti del genere - ha concluso duramente Vallone non ci possono essere mediazioni». ◀



Conferenza stampa. Bosco, Sinopoli, Rotundo, Vallone e Belcaro

In Prefettura la consegna di premi alle scuole in occasione del Giorno della memoria

«Ricordare per avere un futuro migliore» La Fondazione Grillo sveglia le coscienze

Al concorso nazionale hanno partecipato istituti di tutt'Italia

«Attraverso la storia di un singolo, fate memoria di una pagina triste della Storia con la S maiuscola, mai raccontata abbastanza. Le persone tendono a dimenticare. C'è bisogno di voi, ragazzi. La vostra attenzione è molto importante. Non fate memoria per voi stessi, ma per rendere migliore l'oggi e il domani». È stato un appello alla massima attenzione sui temi della Shoah quello di Michelina Grillo - presidente della Fondazione intitolata al padre Giovanni, militare italiano deportato nei campi di concentramento tedeschi durante l'ultimo conflitto mondiale - in occasione della consegna dei premi per i lavori delle scuole secondarie di primo e secondo grado che hanno partecipato alla terza edizione del concorso promosso in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e con il patrocinio dell'Aeronautica Militare.

La manifestazione si è svolta in Prefettura in coincidenza con il Giorno della memoria. Gli studenti hanno partecipato al concorso con la produzione di lavori individuali o di gruppo, presentati sotto diverse forme e tipologie: racconti fotografici, opere artistiche e riproduzioni grafiche e plastiche, videoclip. E soprattutto, attraverso la lettura del libro "Giovanni Grillo da Melissa al lager" di Gennaro Cosentino, hanno approfondito gli aspetti più significativi ed importanti della sua storia, con un unico obiettivo: «Riaffermare e difendere i valori universali della libertà e della pace, che sono alla base dello sviluppo democratico della nostra Repubblica». Alla cerimonia hanno partecipato moltissimi Istituti scolastici in rappresentanda un'apposita commissione, «hanno saputo accendere un prezioso segnale di speranza ha aggiunto Michelina Grillo – in un momento della nostra storia contraddistinto dal pericolo di derive di intolleranza e violazione dei diritti civili».

Un messaggio attentamente sottolineato dal prefetto Luisa Latella, che ha dato inizio alla cerimonia. Sono seguiti i saluti del capitano Luca Docimo, comandante della 132. Squadriglia Radar Remota di Isola Capo Rizzuto in rappresentanza dello Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, e della prof.ssa Sabrina Calvosa della Direzione generale per lo studente, che ha letto il messaggio del dirigente del Miur Paolo Sciascia. Da parte sua, la

prof.ssa Emanuela Proietti dell'Istituto comprensivo paritario "Santa Lucia Filippini" di Montefiascone ha espresso il propri za di tante regioni d'Italia. Le orgoglio per la partecipazione un esercito di persone le cui vite opere, attentamente valutate dei ragazzi «a questa esperienza che li accompagnerà nei loro ricordi per tutta la vita».

Intensa commozione ha suscitato l'intervento di Michelina Grillo, quando ha raccontato ai ragazzi episodi vissuti con il padre al ritorno dai campi di sterminio, facendo così rivivere le difficoltà di quel periodo e valorizzando, in questo modo, il programma educativo della manifestazione. «La storia – ha detto – è fatta di date memorabili, grandi nomi e grandi uomi-

«Dai ragazzi segnali positivi rispetto al pericolo di derive d'intolleranza»

ni, quelli che lasciano il segno e vengono riportati nei libri. Eppure, accanto, silenziosamente e quasi di nascosto, si affianca forse non saranno degne di memoria sui tomi scolastici, ma le cui storie personali lasciano comunque un segno profondo in chi gli è vicino: un patrimonio che ognuno di noi spesso ha tra le mani, anche senza saperlo».

È seguita la proclamazione delle scuole vincitrici. Menzione speciale per le scuole secondarie di secondo grado al liceo classico "Oliveti" di Locri; menzione speciale per le scuole secondarie di primo grado all'Istituto comprensivo di Busalla (Genova); primo premio per le scuole secondarie di secondo grado all'Istituto d'istruzione superiore "Morano" di Caivano (Napoli); primo premio per le scuole secondarie di primo grado all'Istituto comprensivo paritario "Santa Lucia Filippini" di Montefiascone (Viterbo).



La tragedia dell'Olocausto. I ragazzi premiati insieme ai rappresentanti della Fondazione Grillo, del Miur e della Prefettura



Cittadella. La sede della Regione

Alla Regione

Francesca **Palumbo** responsabile anticorruzione

Il Piano anticorruzione e quello per la performance sono alcuni dei provvedimenti oggetto di deliberazione da parte della Giunta regionale che si è riunita, ieri pomeriggio, presieduta dal presidente Mario Oliverio con l'assistenza del segretario generale Ennio Apicella.

Nello specifico, su proposta del vicepresidente Antonio Viscomi, è stata approvata la delibera che prevede gli aggiornamenti del Piano triennale di prevenzione alla corruzione 2018/2020 ed è stata nominata responsabile anticorruzione la dirigente regionale di settore Francesca Palumbo.

Deliberato anche il Piano per la performance 2018 che stabilisce gli obiettivi da raggiungere da parte dei dirigenti regionali. Gli obiettivi inseriti sono stati correlati alla programmazione e ai progetti indicati dal "Cantiere Calabria".

Inoltre, sempre su indica-zione del vicepresidente, è stata deliberata la modifica e l'integrazione del codice di comportamento dei dirigenti e dei dipendenti regionali, in modo particolare per quanto riguarda la tutela di chi segnala illeciti. ◀

Nei locali del San Giovanni

L'Archivio storico riapre al pubblico

Cardamone: riattivato un importantissimo presidio culturale

ospitato nel complesso monumentale del San Giovanni. Dopoinecessarilavoridiriordino documentale, pulizia, arredo e messa in sicurezza, l'utenza potrà nuovamente accedere alla consultazione del prezioso patrimonio. A garantire il servizio sono gli operatori della società "4Culture", che gestisce i servizi legati al complesso San Giovanni e consentiranno l'apertura agli utenti il mercoledì, dalle 10 alle 13, e il giovedì, dalle 15 alle 18.

L'amministrazione comunale ha, inoltre, provveduto all'obbligo, previsto per legge, di inventariare i propri archivi storici, costituiti dai documenti relativi agli affari esauriti da oltre quarant'anni ed istituiti in sezioni separate. L'Archivio storico comunale è, infatti, uno dei pochi in Calabria a rispettare tutti i dettami di legge in materia di conservazione, scarto e versamento dei preziosi documenti custoditi.

Oltre ai numerosi registri anagrafici che, risalendo al 1809, consentono di ricostruire gli alberi genealogici delle famiglie catanzaresi e ai registri delle deliberazioni di Giunta e Consiglio, o a quelli della leva, sono presenti nell'Archivio quattro fondi: il fondo "Comune" riguardante l'intera attività amministrativa dell'Ente dalla seconda metà dell'Ottocento all'inizio degli anni Settanta del Novecento; il fondo "Istituto Rossi" dell'ex orfanotrofio maschile; i fondi **II sopralluogo.** Ivan Cardamone (al "E.C.A" (Ente comunale di as-

sistenza) e "Congregazione di carità". L'assessore alla cultura Ivan Cardamone - accompagnato nel primo giorno di riapertura dal direttore dell'Ar-Riapre al pubblico l'Archivio chivio, Michele Marullo, dai storico comunale intitolato al- dipendenti dell'ufficio cultula memoria di Emilia Zinzi e ra, Franco Megna e Pino Doria, e dalla rappresentante di "4Culture", Simona Cristofaro

- ha voluto ringraziare la Soprintendenza archivistica e bibliografica «per la disponibilità e la collaborazione istituzionale profusa al fine di garantire la più agevole fruizione di un importante presidio culturale in cui studiosi e ricercatori potranno richiedere e consultare i documenti più importanti legati alla storia della cit-

Completate le opere di riordino documentale, arredo, pulizia e messa in sicurezza



centro) con i responsabili dell'Archivio